

Diversi chierici georgiani bruciano bandiere dell'Unione Europea dopo che al paese è stato concesso lo status di candidato

[Orthochristian.com](https://www.orthochristian.com), 29 dicembre 2023



foto: sakartvelosambebi.ge

Alcuni chierici della Chiesa ortodossa georgiana hanno bruciato la bandiera dell'Unione Europea per protestare contro il tentativo della nazione di unirsi al movimento internazionalista.

In questo modo hanno anche dimostrato la loro solidarietà a Lasha Sharukhia, condannato alla custodia cautelare per aver abbattuto e bruciato la bandiera dell'Unione Europea nel municipio di Mtskheta, come scrive *Georgian News*.

Secondo la fonte, i sacerdoti Genadi Gogilashvili e Iakob Mestvirishvili e i diaconi Spyridon Tskipurishvili e Basil Akhvlediani avrebbero bruciato la bandiera.

In un video, il diacono Basil Akhvlediani afferma che "per i cristiani, la bandiera dell'Unione Europea è un simbolo di depravazione".

Il diacono Sypridon è stato sospeso subito dopo la pubblicazione del video, anche se una dichiarazione del Patriarcato ha chiarito che questo non è stato perché ha bruciato la

bandiera dell'Unione Europea, ma perché ha diffamato un confratello in uno dei suoi video, cosa che secondo la dichiarazione viola una serie di canoni.

In [questo video](#), un prete brucia la bandiera dell'Unione Europea al minuto 0:23.

Il Consiglio dell'Unione Europea ha concesso alla Georgia lo status di candidato nella sua sessione di inizio mese. Sua Santità il patriarca-catholikos Ilia II ha rilasciato una dichiarazione in cui accoglie favorevolmente la decisione, con la speranza che l'adesione all'Unione Europea porti stabilità politica al Paese.

Allo stesso tempo, anche la Chiesa georgiana si è opposta ad alcune iniziative provenienti dall'Unione Europea. Nel 2014, per esempio, la Chiesa si è espressa contro la cosiddetta legislazione antidiscriminatoria che prevedeva punizioni per gli insulti alle minoranze sessuali. L'adozione del disegno di legge è stata posta dall'Unione Europea come precondizione per la firma di un accordo di associazione.

Tuttavia, la Chiesa è stata categoricamente contraria al disegno di legge. Il patriarca Ilia ha detto che questo "segnerà il riconoscimento del peccato di Sodoma e Gomorra e la sua propaganda a livello legislativo".

Nel 2020, un altro vescovo, sua Eminenza il metropolita Anton di Vani e Bagdati, ha avvertito che il paese deve riconsiderare seriamente il suo orientamento filo-occidentale, affermando che gli Stati Uniti e vari stati dell'Unione Europea finanziano attivamente istituzioni che seminano odio contro la Chiesa ortodossa e promuovono l'ordine del giorno LGBT.